



[ZOOTECCIA] Calcoli Agea sulle quote: forte esubero di prodotto in Italia. Super multa in arrivo

Latte, mezzo milione di t in più

[DI GIORGIO SETTI]

Nella campagna
2007/08 consegnati
10,8 milioni
di tonnellate. Ma è
di 10,23 milioni
il quantitativo
di riferimento

L'ultima puntata della telenovela quote latte si è materializzata prima di Ferragosto sul sito internet di Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura. Quando è apparso un documento sulla produzione di latte in Italia nella campagna 2007/08 (terminata lo scorso 31 marzo): concludeva che anche questa volta l'Italia ha prodotto oltre i limiti della quota nazionale. E che l'esubero nazionale delle consegne, rispetto al tetto fissato dal regime delle quote latte, è superiore a 577mila tonnellate.

Ma non si tratta di fredde statistiche. Infatti i dati Agea servono per calcolare le restituzioni ai produttori di quanto versato per le operazioni di compensazione previste dal regime delle quote latte. E lo sfioramento rispetto alla quota latte nazionale dà origine a una multa, per chi ha prodotto fuori quota, piuttosto pesante. Gli osservatori concordano nel

quantificarla in un totale di circa 160 milioni di euro, per l'intero comparto. Quest'ultima cifra nel documento di Agea non si trova: qui vengono dettagliate soltanto le tonnellate di latte, tra quantitativi di riferimento e quantitativi effettivamente consegnati. Ma è facilmente calcolabile tenendo conto del fatto che il tasso del prelievo, per la campagna 2007/08, è stato fissato in

27,83 euro per ogni quintale di latte in surplus.

D'altra parte Agea le cifre in euro le ha rese pubbliche in altro modo, negli stessi giorni: comunicando alle singole Regioni i "calcoli di restituzione" e soprattutto scrivendo una lettera ai singoli produttori che hanno splafonato. Cioè ai primi acquirenti di latte (caseifici, latterie, industrie) e anche ai singoli allevatori; in questa

[TAB. 1 - LA PRODUZIONE E I SURPLUS (T)

Quantitativo nazionale di riferimento	10.227.217	(A)
Quantitativo nazionale consegnato	10.804.457	(B)
Esubero nazionale consegne	577.240	(B-A)
Esubero con accantonamento del 5%	606.102	(D)
Somma degli esuberi individuali	873.025	(E)
Quantitativo non confermato (*)	266.924	(E-D)

*) quantità per la quale non è possibile confermare il pagamento del prelievo. Fonte: Agea, Relazione sull'esito dei calcoli di fine periodo, campagna 07/08.

[TAB. 2 - IL NUMERO DI AZIENDE INTERESSATE

Sono risultate senza esubero	27.675	
Hanno prodotto oltre la propria quota	13.220	(A)
Sono titolari di priorità (art.9 comma 3)	6.017	(B)
di cui: - titolari di quota, stanno in montagna	5.105	
- titolari di quota, in zone svantaggiate	845	
- hanno subito blocco per motivi sanitari	67	
Possono avere il residuo disponibile	6.274	(C)
di cui: - titolari del beneficio B (comma 4)	4.251	
- con esubero individuale inferiore al 20%	1.945	
- con quota e con prelievo non restituito	78	
Hanno superato di oltre il 100% la quota	646	(D)
Sono in esubero senza giustificazione	1.575	(A-B-C+D)

Fonte: Agea, Relazione sull'esito dei calcoli di fine periodo, campagna 07/08.

lettera Agea comunica l'esito dei "calcoli di fine periodo, relativi al regime quote latte, per le consegne 2007/08". E di conseguenza gli importi eventualmente da pagare.

Una delle novità della campagna in questione sta nel fatto che, per la prima volta, saranno restituiti i prelievi versati anche ai produttori titolari di quota che hanno superato di non più del 20% il quantitativo di riferimento individuale, a patto che risultino in regola con i versamenti mensili.

[IN LOMBARDIA 71 MILIONI

Com'è andata nelle singole regioni? In Piemonte le aziende che devono versare il prelievo di fine periodo sono 230, per

un totale di 35.995 euro da versare. In Emilia-Romagna le aziende che saranno soggette a super-prelievo sono 33; il "prelievo imputato" è di 7 milioni e 457 mila euro, relativo a 14.438 milioni di litri di latte.

Ma è soprattutto guardando alla Lombardia, che rappresenta il 40% della produzione nazionale di latte, che ci si può fare un'idea dell'esito di questo passaggio. Per la campagna 2007/08 sono state multate 417 aziende; il prelievo a carico dei produttori lombardi di latte che hanno prodotto fuori quota, sempre secondo Agea, è di 71 milioni di euro. Nella campagna precedente il prelievo era stato di 79 milioni; quindi, spiega l'assessore

[TAB. 3 - QUOTE LATTIERE NAZIONALI NELLA UE (T)

STATI MEMBRI	2007/2008	2008/2009	2014/2015
Germania	28.281.785	28.847.420	30.318.929
Francia	24.599.335	25.091.322	26.371.231
Regno Unito	14.828.597	15.125.169	15.896.705
Olanda	11.240.814	11.465.630	12.050.493
Italia (*)	10.530.060	10.740.661	11.288.543
Polonia	9.380.143	9.567.746	10.055.797
Spagna	6.116.950	6.239.289	6.557.555
Irlanda	5.395.764	5.503.679	5.784.422
Danimarca	4.522.176	4.612.620	4.847.909
Altri 18 Paesi	28.644.664	29.217.557	30.707.946
TOTALE UE	143.540.288	146.411.093	153.879.531

Fonte: Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.
*) il dato è superiore a quello Agea perché comprende le vendite dirette.

agricoltura **Luca Daniel Ferrazzi**, molte più aziende in Lombardia hanno contenuto la produzione o hanno affittato quote per coprire in tutto o in parte la quota B.

Commenta Ferrazzi: «La grande novità di questa campagna è che la quota B è stata restituita integralmente ai produttori in regola con la legge. Si può dire che chi ha rispettato le regole ha visto premiato il proprio comportamento virtuoso, potendo beneficiare di una restituzione integrale della quota B. Ed emerge, per la Lombardia, l'immagine di un settore che sta aderendo in maniera sempre più significativa alle regole del regime Ue delle quote latte, nonostante lo

zoccolo duro delle quattrocento aziende a cui sono stati imputati i 71 milioni di prelievo».

[27MILA AZIENDE IN LINEA

Al di là dell'esito della campagna nelle singole regioni, può essere interessante tornare ai conteggi su scala nazionale. Agea li ha fatti allo scopo di quantificare il prelievo che l'Italia deve corrispondere alla Ue per aver superato il quantitativo nazionale di riferimento per le consegne di latte, in applicazione dell'art.9 della legge n.119/2003.

L'agenzia ha determinato innanzitutto il "quantitativo nazionale di riferimento": è risultato di quasi 10,23 milioni di t (vedi tab. 1). Poi ha calco-

[AI PRODUTTORI La lettera a chi ha splafonato

deve applicare il regime delle quote azienda per azienda: compensazione degli esuberanti produttivi o multe. La lettera indica il da farsi ai conferenti interessati al problema, cioè se devono pagare o se al conferente spetta la restituzione del prelievo pagato in eccesso sulle consegne.

Un caso fra tanti quello della Op Agripiacenza Latte, 200 soci, 3mila q di latte al giorno: ha ottenuto la compensazione integrale degli splafonamenti produttivi. Qui sia i soci delle aree montane e

Nelle lettere spedite da Agea ai singoli produttori che hanno splafonato, cioè ai singoli allevatori e anche ai singoli "primi acquirenti di latte", come latterie, caseifici, oppure anche Op, viene indicato come si

svantaggiate, sia i titolari di quota B tagliata, sia i titolari di sola quota A (splafonamenti contenuti) hanno ricevuto la comunicazione che tutti gli importi versati in corso di campagna verranno restituiti. Spiega il direttore **Roberto Arata**: «La nostra Op ha sempre fornito indicazioni chiare ai propri soci affinché non splafonassero dalla quota B tagliata, e questa posizione è risultata vincente. Infatti i produttori che si sono attenuti alle nostre indicazioni e alle normative vigenti sono stati completamente soddisfatti dall'andamento della compensazione nazionale».

La programmazione produttiva e il rispetto delle norme, conclude Arata, «sono le uniche possibilità per far crescere le aziende in un clima di certezze produttive, garantendo loro uno sviluppo costante e una tranquillità economica che sono indispensabili per fare programmazione». ■

lato il "quantitativo consegnato", che ha superato il livello di 10,8 milioni di t. E' dunque questa la capacità produttiva delle 40.895 aziende italiane che producono latte, al di là dei limiti imposti dal regime delle quote.

La differenza tra i due quantitativi, pari a 577.240 tonnellate di latte, corrisponde appunto all' "esubero nazionale per le consegne". La legge 119 però permette di accantonare il 5% dell'esubero, ossia altre 28.862 t, dunque l'esubero totale sul quale è stato calcolato il prelievo sale a 606.102 t.

La maggioranza delle aziende italiane (cioè 27.675 su 40.895) non ha fatto registrare esuberanti nella campagna 2007/08; queste hanno prodotto 9,9 milioni di tonnellate di latte. Sono invece 13.220 le aziende che hanno contribuito "individualmente" all'esubero nazionale: in totale hanno prodotto 873.025 t oltre la propria quota.

Ed è dalla differenza tra quest'ultimo importo e l'esubero nazionale di 606mila t che si ricava il quantitativo di latte (pari a 266.924 t) per il quale secondo Agea «è possibile non confermare il pagamento del prelievo». Pagamento che è stato distribuito alle aziende secondo una scala di priorità prevista dalla stessa legge 119: aziende situate in montagna, in zone svantaggiate, soggette a blocco della movimentazione dei capi per motivi sanitari. Le aziende titolari di queste priorità in Italia sono 6.017 e hanno ottenuto la restituzione di un prelievo corrispondente a un esubero di 133.191 t.

[DEVONO PAGARE IN 1.575

La differenza tra quest'ultimo importo e il "quantitativo non confermato" (le 266.924 t citate



sopra) genera una somma di 133.732 t, disponibile per corrispondere restituzioni a un certo gruppo di aziende (sono 6.274) comunque in regola con il versamento del prelievo mensile. Si tratta di 4.251 titolari del beneficio B (o quota B) descritto dall'art.21 della legge 119, e di altre duemila aziende in regola: esuberanti inferiori al 20%, titolari di quota che hanno un prelievo non ancora restituito.

A questo punto la nota Agea comunica una cifra molto interessante: sono esclusi dalla ripartizione del residuo 646 produttori che hanno superato di oltre il 100% la propria quota, per un esubero pari a 456.713 t.

La cifra è di primario interesse perché inserendola in un semplice calcolo sugli stessi dati Agea, riassunto nella tabella 2, si ricava che è 1.575 il numero delle aziende italiane che hanno effettuato senza giustificazioni consegne di latte in esubero sulle quote individuali. E che quindi dovrebbero pagare la super multa da 160 milioni di euro. In altre parole dovrebbe essere questo il numero dei produttori "irriducibili" che stanno consegnando latte senza farsi limitare dal regime delle quote. ■

[MULTE] La Lombardia, bloccati 15,5 milioni

Sotto sequestro la coop dei Cobas

[DI FRANCESCA BACCINO]

Contro l'azienda milanese pesanti provvedimenti giudiziari. Non aveva versato il prelievo

Mancato versamento del superprelievo, ossia della multa sulle quote latte, e conseguente violazione della legge 119 che disciplina il regime lattiero caseario a livello nazionale. Con questa motivazione la Corte dei conti ha recentemente disposto il sequestro di fondi e beni per 15,5 milioni di euro a La Lombarda scarl di Melzo (Mi), una cooperativa di produttori di latte che gravitano nell'area Cobas.

E' la prima volta che la magistratura contabile interviene nel contenzioso sulle quote latte in maniera così decisa, ma non è un fulmine a ciel sereno per la cooperativa, visto che proprio per la stessa violazione, mancato pagamento delle multe sulle quote latte, la Regione Lombardia aveva già provveduto, poco più di un anno fa, a revocarle la qualifica di primo acquiren-

te. Il motivo: ripetute violazioni accertate su 6 campagne, dal 2000-01 al 2005-06, a seguito dei controlli di fine periodo: si tratta innanzitutto del mancato versamento del superprelievo sulle eccedenze di latte.

L'indagine era partita dall'esposto/denuncia presentata nei confronti de La Lombarda scarl dalle tre organizzazioni agricole il 6 aprile 2006. Il documento sottolinea «l'impiego di strutture riconosciute come primi acquirenti allo scopo di evitare sistematicamente di trattenere e poi versare il superprelievo supplementare dovuto dai conferenti-soci».

Nel corso dell'inchiesta il vice procuratore della Corte dei conti della Lombardia, **Paolo Evangelista**, ha accertato un "ingente danno erariale" causato dalla cooperativa: non avrebbe infatti trattenuto il superprelievo di 118 allevatori che nella campagna latte 2006-07 avevano superato il proprio tetto di riferimento. Finora la magistratura si è focalizzata sull'annata 2006-07, ma in base all'accusa la cooperativa avrebbe evitato di adempiere al suo ruolo di sostituto d'imposta per diversi anni, accumulando, dalla campagna 2000-01 ad oggi, un debito complessivo di circa 91 milioni di euro. ■